

Monti firma il decreto che stanziava 1,35 miliardi - Definiti gli indicatori per fissare i premi in azienda

# Produttività, via agli sgravi

Sale a 40mila euro il tetto di reddito per applicare l'imposta al 10%

■ Il presidente del Consiglio, Mario Monti, ha firmato il decreto che definisce i criteri per gli aumenti di produttività in azienda. Sulla base della legge di stabilità sono stati stanziati 905 milioni di euro nel 2013 e 400 nel 2014 per la detassazione dei salari. È stato fissato a 40mila euro il reddito annuo lordo per appli-

care l'imposta del 10% sui premi di risultato. Gli indicatori per la definizione degli sgravi riguarderanno la definizione degli orari, la distribuzione delle ferie, l'introduzione di nuove tecnologie e l'attivazione di interventi sulla fungibilità delle mansioni.

Bruno e Pogliotti ▶ pagina 3

## Produttività, scatta la detassazione

Firmato il decreto: prelievo al 10% sui premi fino a 2.500 euro, il tetto di reddito sale a 40mila euro

### Doppio binario

Due criteri di selezione: intese legate a indicatori quantitativi o più flessibilità

### Gli accordi in vigore

Salvi i contratti in essere che fanno riferimento a precisi parametri

#### IN ATTUAZIONE

Il provvedimento rende operative le previsioni fissate dalla legge di stabilità varata a fine dicembre

Giorgio Pogliotti

ROMA

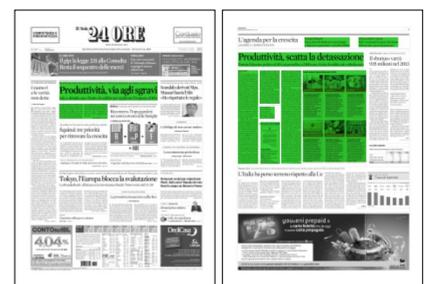
■ Sale da 30mila a 40mila euro il tetto di reddito per beneficiare della detassazione al 10% del premio di produttività. Lo stabilisce il Dpcm firmato ieri dal presidente del consiglio, Mario Monti, di concerto con il ministro dell'Economia che stabilisce i criteri per le intese alle quali si applicherà l'aliquota agevolata. Nel decreto, un articolato snello di soli 3 articoli in 4 pagine, per evitare una distribuzione a pioggia delle risorse, è stato introdotto un doppio binario: l'incentivo fiscale andrà alle voci retributive individuate dai contratti che fanno riferimento ad indicatori quantitativi di produttività, redditività, efficienza, innovazione. In alternativa deve essere prevista al minimo una misura per almeno tre delle quattro aree di inter-

vento che nei piani del Governo hanno un forte impatto sulla produttività del lavoro.

Vediamo più nel dettaglio. La prima area di intervento riguarda la ridefinizione dei sistemi di orari, la distribuzione con modelli flessibili legata ad investimenti, innovazione tecnologica, alla fluttuazione dei mercati, per assicurare un più efficiente utilizzo degli impianti produttivi e «raggiungere gli obiettivi di produttività convenuti dalla programmazione mensile della quantità e della collocazione oraria della prestazione». Una seconda area è rappresentata dalla distribuzione flessibile delle ferie, attraverso «una programmazione aziendale anche non continuativa delle giornate di ferie eccedenti le due settimane». Terzo, l'adozione di misure che rendano compatibile l'impiego di nuove tecnologie con la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori, per facilitare l'attivazione di strumenti informatici. Quarto, l'attivazione di interventi in materia di fungibilità delle mansioni e di integrazione delle competenze, anche legate a processi di in-

novazione tecnologica. Queste aree sono state individuate anche nel documento di novembre delle parti sociali (non sottoscritto dalla Cgil), che affidava alla contrattazione materie oggi regolate in modo prevalente o esclusivo dalla legge.

Con la scelta di introdurre un doppio binario, non si dovranno azzerare i contratti di produttività finora realizzati tra le parti, sono fatti salvi quelli che fanno riferimento a precisi indicatori quantitativi. Sarà escluso, invece, il semplice ricorso ad istituti del contratto nazionale come lo straordinario o il notturno che in precedenza era considerato sufficiente per avere l'incentivo fiscale. Sul secondo binario hanno molto insisti-



to i ministri dello Sviluppo economico Corrado Passera e del Lavoro Elsa Fornero, convinti in questo modo di introdurre criteri selettivi.

Quanto agli importi, è stata accolta la richiesta delle parti sociali di alzare il tetto di redditi da 30mila a 40mila euro lordi, in modo da includere anche gli operai qualificati e gli impiegati che per effetto dei tagli della manovra estiva dell'ex ministro Tremonti lo scorso anno erano stati esclusi. Mentre il valore del premio oggetto della detassazione resta al livello attuale,

ovvero a 2.500 euro (prima dei tagli era 6mila euro). Sul versante dei finanziamenti, va ricordato che la legge di stabilità ha previsto per l'applicazione dello sconto fiscale nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 un limite massimo di onere di 950 milioni (2013) e di 400 milioni (2014). Per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2014 il limite massimo è di 800 milioni (600 per il 2014 e 200 per il 2015).

L'ultimo articolo (il terzo), riguarda il nodo delle procedure di monitoraggio e la verifica di conformità degli accordi alle di-

sposizioni del Dpcm: i datori di lavoro dovranno depositare i contratti presso la Direzione territoriale del lavoro entro 30 giorni dalla loro sottoscrizione, allegando un'autodichiarazione di conformità. Sarà il ministero del Lavoro a provvedere alla raccolta e al monitoraggio dei contratti depositati. Entro il 30 novembre Governo e parti sociali si confronteranno per valutare se queste intese sono servite a conseguire gli obiettivi di aumento della produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TESTO DEL DPCM**



**Il provvedimento**

Il Dpcm che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare consta di 4 pagine e 3 articoli: il primo su «oggetto e misura dell'agevolazione»; il secondo su «retribuzione di produttività»; il terzo su «procedimento e monitoraggio»

**Come funziona l'agevolazione per il 2013**



**L'INCENTIVO**

**Una cedolare secca del 10% sui salari di produttività**  
Il Dpcm firmato ieri precisa che «le somme erogate a titolo di retribuzione di produttività, in esecuzione di contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale ... sono soggette a un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento»



**I SOGGETTI**

**A 40.000 euro il limite di reddito per l'erogazione**  
Il decreto prevede che l'imposta sostitutiva del 10% sui salari di produttività «trova applicazione con esclusivo riferimento al settore privato e per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2012, ad euro 40.000». L'analogo provvedimento di detassazione per l'anno 2010 prevedeva un limite di reddito di 35.000 euro



**IL TETTO**

**Somma massima agevolabile a 2.500 euro per dipendente**  
«La retribuzione di produttività individualmente riconosciuta che può beneficiare dell'imposta sostitutiva» secondo il testo del provvedimento «non può comunque essere complessivamente superiore, nel corso dell'anno 2013, ad euro 2.500 lordi». L'analogo provvedimento per il 2010 prevedeva un limite massimo di 6.000 euro



**FONDI A DISPOSIZIONE**

**A copertura dell'intervento disponibili 1,35 miliardi**  
Facendo seguito al comma 481 della legge di stabilità, che definisce l'intervento delle finanze pubbliche a sostegno dell'accordo sulla produttività, l'agevolazione può disporre di 950 milioni per il 2013 e 400 per il 2014. Secondo la relazione tecnica al Dpcm, l'impatto della defiscalizzazione sarà di 935 milioni di euro per il 2013 e di 305 per il 2014



**MISURE AGEVOLABILI**

**Agevolazione al via con interventi su ambiti specifici**  
L'incentivo riguarderà l'attivazione di almeno una di queste misure: «Ridefinizione dei sistemi di orari e della loro distribuzione»; «Introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie»; «Adozione di misure volte a rendere compatibile l'impiego di nuove tecnologie»; «Attivazione di interventi in materia di fungibilità delle mansioni»



**IL MONITORAGGIO**

**Sotto la lente i contratti aziendali e territoriali**  
Per monitorare lo sviluppo delle misure di agevolazione dei salari di produttività e verificare la conformità degli accordi, «i datori di lavoro provvedono a depositare i contratti presso la Direzione territoriale del lavoro ... entro trenta giorni dalla loro sottoscrizione». Entro il 30 novembre 2013 confronto tra Governo e parti sociali per valutare i risultati